

# Quando i Clash sfidarono gli Who

Dischi e libri fanno rivivere la leggenda dei re del "combat rock"

GIUSEPPE VIDETTI

ROMA  
 Il parere di Bono è autorevole. Dice: «I Clash hanno scritto il libro delle regole per gruppi come gli U2». Tra i comandamenti scolpiti da Strummer e compagni sulle tavole del rock, tre imperativi: la musica non deve mai a) perdere il suo potere eversivo b) scendere a compromessi c) tradire le radici e assecondare il mercato. Per questo la band, che insieme ai Sex Pistols guidò nel 1976 la rivoluzione punk, è ancora un faro. Si è disintegrata da più di vent'anni, Joe Strummer, il suo eroe, è morto d'infarto nel 2003, Paul Simonon, il bassista dandy, è più interessato ai quadri che al rock. Ma in magazzino ci sono ancora tesori nascosti. Escono in questi giorni il dvd *The Clash live - Revolution rock* realizzato dal regista Don Letts, l'album *Live at Shea Stadium* e, in Inghilterra, *The Clash: Strummer, Jones, Simonon, Headon*, la prima biografia — zeppa di immagini inedite — in cui i membri della band si raccontano (in Italia il 6 novembre: ed. Isbn, 378 pagg, 49 euro).

Il cd dal vivo è la testimonianza del concerto tenuto il 13 ottobre 1982 come spalla del "Farewell tour" degli Who nello Shea Stadium che negli anni Sessanta aveva visto il trionfo dei Beatles a New York. Neanche i Clash pensavano di aver testimonianza di quell'evento: fu Joe Strummer durante un trasloco a scoprire quei nastri. Nel frattempo Topper Headon era stato licenziato per i suoi problemi con l'eroina e al suo posto fu ripescato Terry Chimes, che aveva suonato nell'album d'esordio. Appena un anno dopo, Mick Jones avrebbe lasciato il gruppo per incompatibilità con i compagni.

«Non avrei mai creduto che in quei nastri ci fosse tanta energia e che davvero fossimo ancora in grado di creare un suono così potente», dice Jones, 53 anni, che è oggi alla guida dei Carbon/Silicon. «Considerammo l'invito degli Who un privilegio, venivamo dalla stessa zona di Londra. Ma fondamentalmente credo che l'idea fu di Townshend, che già aveva voluto esibirsi con noi a Brighton due anni prima. Quello doveva essere il loro ulti-

mo tour, l'addio ai loro fan. Credo che Pete intendesse passarci simbolicamente il testimone davanti a 70mila persone. In quei concerti compresi veramente il senso di *Quadrophenia*, il disco degli Who che per me era un punto di riferimento. Il nostro camerino era più grande dei club in cui suonavamo a Londra.

**In un disco  
 l'esibizione a New  
 York come  
 "spalla" della  
 band di Daltrey**

Mai prima di allora eravamo veramente entrati nel circo del rock & roll. Me ne resi conto alla fine del concerto degli Who, quando nel backstage cominciarono ad arrivare i vip per i saluti rituali».

Dopo il trionfo allo Shea Stadium, alcuni concerti in Texas e in California, le tensioni all'interno della band crebbero a dismisura. Strummer, da rocker fondamentalista, cominciò a trovare assurdo il fatto di cantare *Career opportunities*, un brano scritto nel 1976 sul problema della disoccupazione, a una platea di 70mila. Pochi mesi dopo, Jones avrebbe drasticamente deciso di lasciare i Clash. «Non c'era più comunicazione tra noi», ricorda. «Tutto andava troppo in fretta. Fu anche colpa mia, non fui abbastanza intelligente da capire che il successo logora, ma che la nostra passione era così grande da meritare un'altra chance. Non eravamo fatti per il successo di massa, per i trionfi da stadio. Alla fine mi dissi (e di questo sono ancora convinto): "Meglio essere amici che militare in una band dove nessuno si rivolge la parola"».



## La copertina di XL

L'inserto di Repubblica "XL" in edicola questo mese di ottobre dedica la copertina e un lungo servizio ai Clash: immagini della band e in esclusiva il racconto sui giorni di gloria e della fine che Mick Jones ha fatto a Alioscia del Casino Royale

### PAUL SIMONON

Bassista, 53 anni, oggi ha lasciato la musica e si dedica alla sua attività di pittore

### MICK JONES

Chitarrista, 53 anni, fu lui a lasciare il gruppo nell'83 decretandone la fine. Ora ha una sua propria band

### TERRY CHIMES

Primo batterista della band, lasciò il posto a Topper Headon e fu riaruolato per il tour Usa

### JOE STRUMMER

Cantante e simbolo del gruppo. Morì nel 2003 di infarto

